

Attività della Comunità Parrocchiale

Giovedì 11 Aprile ore 18:
Incontro degli animatori dei gruppi di ascolto

Dal 15 al 19 *Gruppi di ascolto:*
Ogni Eucaristia è liberazione e salvezza

Notizie dalla Parrocchia *Celebrazioni Marzo*

*Rinati in Cristo: Scemba Marco Antonio Pio, Cartera Greta, Giordano
Letizia Maria*

Nell'attesa della Resurrezione:
Mastrosimone Michela, Manzone Nunziata, Giambra Concetta

PARROCCHIA SACRO CUORE
Caltanissetta

APRILE 2002

Lettera alle famiglie



IN CRISTO LIBERTA' E PIENEZZA

**La Parola ascoltata e vissuta ci fa vivere la
Pasqua nella libertà dei figli di Dio**

Pace è il nome della risurrezione.

Cristo quando appare ai suoi amici usa il termine “shalom” che era un saluto familiare per ogni israelita, una espressione augurale.

La pace era dono di Dio e, più che un vocabolo, era un concetto teologico. Lo stato di pace, in una persona, indicava una condizione di pienezza, di benessere, realizzabile, soltanto attraverso un'intima comunione con Jahvé.

Il Risorto, dunque augura la pace. E si tratta, beninteso, della sua pace. *Aveva detto prima della sua Passione “Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi...” (Gv. 14,27).*

Come per la gioia, anche per la pace si può dire che ne esistono in commercio due tipi.

Una è all'insegna della precarietà e della provvisorietà, l'altra ha caratteristiche di inalterabilità.

La pace, che non è da Cristo, dura finchè tutto va bene.

La pace che ci dà' il Signore dura invece anche quando tutto va a rotoli.

Ed è una pace diversa. Perché, se noi l'accogliamo, diventa nostra. Lui non se la riprende più. Ci appartiene. Si colloca al centro, nelle profondità del nostro essere: Lui è la nostra pace. Accogliere la pace di Cristo, significa accogliere la sua Persona, non semplicemente un suo dono, “staccato”. La pace è la conseguenza naturale del dono fondamentale della sua Persona. In questa prospettiva, se accogliamo Cristo, raggiungiamo la pienezza del nostro essere. Non ci manca nulla. Conseguiamo la pace.

La pace è il segno evidente che abbiamo spalancato le porte a Cristo quindi soltanto noi possiamo perdere questa pace, sbarazzandoci dell'Ospite. La pace, più che una conquista è una scelta. La scelta di un tutto. La pace è una totalità.

Non si può avere “un po' di pace”. Averne un po', vuoi dire non averne affatto. La pace, perciò, è un dono estremamente impegnativo.

Come impegnativo è Colui che ce la regala.

Il Parroco
Don Salvatore Rumeo

FAMMI SORRIDERE

Dammi o Signore la grazia di sorridere sempre ,
anche se il sorriso è velato dalle lacrime
e sento lo schianto nel cuore

FAMMI SORRIDERE

Nella gioia e nel pianto, nel bene e nel male
per me e per gli altri, per alleggerire così
agli altri e a me i pesi dell'esistenza

FAMMI SORRIDERE

E irradiare sugli altri la gioia
e infondere negli altri la speranza
e suscitare su gli altri la fiducia

FAMMI SORRIDERE

Alla vita e alla morte,
alla luce e alle tenebre
a te e a tutti

**Sorridi anche tu a me o Signore
con il tuo sorriso che è amore**

